MALTEMPO: PERICOLO GHIACCIO, NONA VITTIMA. L'AQUILA, NEVE ACCUMULATA VICINO AI FIUMI?

14 Febbraio 2012



L'AQUILA – È il ghiaccio, dopo la nevicate record dei giorni scorsi, il vero nemico da affrontare mentre le perturbazioni sembrano aver mollato la presa sull'Abruzzo.

E per la neve accumulata ai bordi delle strade all'Aquila si pensa di scaricarla in prossimità dei letti dei fiumi, anche se tempi e modalità sono ancora da definire dal momento che, come ha spiegato il sindaco, Massimo Cialente, "non ci sono i soldi".

L'intenso nucleo di aria gelida responsabile della lunga e intensa ondata di maltempo tende ulteriormente a spostarsi verso le regioni meridionali, favorendo un generale miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla regione dove, tuttavia, a causa delle basse temperature previste, si manifesteranno gelate diffuse, anche in pianura e lungo le coste.

A tal proposito si raccomanda estrema prudenza per la presenza di tratti stradali e autostradali ghiacciati e si consiglia di prestare attenzione alla caduta di neve dai tetti e alla caduta di pericolosissime stalattiti di ghiaccio che continueranno a formarsi anche nelle prossime ore.

L'ondata di gelo, secondo il sito *Abruzzometeo.org*, sta dunque per terminare, da domani è prevista una nuova discesa di aria artica che, alla base dei dati attuali, interesserà solo marginalmente il basso adriatico, favorendo una progressiva disposizione occidentale delle correnti, tale da favorire un graduale aumento delle temperature anche sulla nostra Regione, soprattutto sul versante orientale e sul settore costiero.

Tra giovedì e venerdì potranno manifestarsi annuvolamenti e occasionali rovesci, tuttavia la caratteristica principale di questo nuovo peggioramento sarà il vento, previsto in rinforzo dai quadranti occidentali (domani) e in rotazione dai quadranti settentrionali (giovedì).

Sull'Abruzzo si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con possibili residui annuvolamenti su settore orientale e costiero, in miglioramento. Gelate anche in pianura.

L'AQUILA: NEVE ACCUMULATA AI BORDI DELLE STRADE, "FORSE LA PORTEREMO VICINO AI FIUMI"

L'AQUILA – All'Aquila e nei paesi del "cratere" più danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009 l'emergenza maltempo non finirà quando le strade saranno pulite. Nel capoluogo l'ultima ipotesi allo studio è quella di depositare i residui delle precipitazioni record dei giorni scorsi in prossimità dei letti dei fiumi, in modo tale da consentire il deflusso nelle acque al momento dello scioglimento con l'innalzamento delle temeperature.

La neve caduta abbondante continuerà a ingombrare vicoli, strade e piazze dei centri storici, lì dove non abita più nessuno da quasi tre anni, rallentando ulteriormente le operazioni di rimozione macerie, di messa in sicurezza degli edifici e, soprattutto, zavorrando l'avvio della ricostruzione.

In quelle zone gli spazzaneve non passano e ci vorranno settimane, forse mesi, prima che la neve si sciolga da sola, a meno che qualcuno non si prenda la briga di andarla a togliere.

Non c'è solo il problema di caricarla, infatti, ma anche di capire dove portarla: buttarla nei fiumi, ammesso che si possa fare, o ammassarla su terreni di proprietà degli enti locali? E ancora: chi lo farà? Gli operai comunali prendendosi il rischio di entrare in aree che presentano ancora pericoli oppure ditte incaricate? In quest'ultimo caso, chi pagherà?

Oggi il capo di gabinetto del primo cittadino, Pierpaolo Pietrucci, conferma che la possibilità che la neve che ancora campeggia in città possa essere depositata in prossimità dei fiumi.

"Nell'ultima riunione con sindaco e tecnici – spiega – si è parlato di questa ipotesi anche se ancora non è stato deciso come trasportarla, se utilizzare i mezzi dell'Asm o ricorrere ad altri soggetti. Certo è che il problema esiste, soprattutto perché con le gelate di queste notti la neve si trasforma in veri e propri blocchi di ghiaccio. Il tempo ci sta aiutando e una parte si scioglierà naturalmente ma quella rimanente e che ha formato una vera e propria massa ghiacciata dovrà essere portata via. Il problema, da non sottovalutare, è per la viabilità cittadina: le strade sono più strette del solito e in alcune parti del giorno il traffico è pazzesco".

Una questione, insomma, che in questo momento non sembra prioritaria, ma appena sarà passata l'allerta diventerà prepotentemente di attualità.

Qualcuno dovrebbe bruciare i tempi e cominciare a interrogarsi sulle misure da prendere: commissario per la ricostruzione, soggetto attuatore per le macerie, sindaci.

"La neve accumulata va rimossa subito, altrimenti non andrà via nemmeno ad aprile" chiosa Pietrucci.

Ma l'ipotesi di trasportare la neve vicino ai fiumi è a rischio, come spiega il sindaco, Massimo Cialente: "La rimozione della neve è stata studiata e pensata ma contavo di poter continuare ad utilizzare i mezzi delle ditte private. Invece ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliante mi ha bloccato subito dicendo che non ci sono fondi per questo tipo di operazioni. Stando così le cose dovremo fare con i nostri mezzi e operai ma con un territorio di 2.500 chilometri di strade si andrà per le lunghe visto che nè il mio Comune nè gli altri possono permettersi di rimuovere milioni di metri cubi di neve. Prioriario, adesso, è consentire il passaggio sui marciapiedi".

"Spero, comunque, che anche altre istituzioni si accorgano di questo problema e si pensi a come intervenire per risolverlo. Se con il piano neve siamo riusciti a coinvolgere i privati adesso le risorse per farlo per rimuovere la neve accumlata non ci sono".

Anche la Provincia dell'Aquila, come spiega l'assessore alla viabilità Guido Liris, è pronta a fare la sua parte se l'idea del deposito della neve nei pressi dei fiumi venisse confermata.

"In effetti in un tavolo tecnico ristretto alla presenza del prefetto se ne è parlato. E posso dire che la Provincia, se dovesse servire, è pronta a fare la sua parte. Il Comune aveva pensato di utilizzare i mezzi Asm ma i pianali dei camion non sono adatti perchè non sono lisci e la neve non scorrerebbe via. Tutto ciò che si può fare per ridurre i disagi verrà fatto. Si era parlato in due aree, una nella zona est e una in quella ovest. Il pericolo vero è che la neve si sciolga poco alla volta durante il giorno e che la notte le strade diventino una lastra di ghiaccio. Per questo ritengo che vada rimossa al più presto".

Serviranno idee precise e, di nuovo, soldi che, però, sono sempre meno. *(g.a.)*

VIGILI DEL FUOCO IN POLEMICA CON LA PROTEZIONE CIVILE

"Ormai da dieci giorni i Vigili del fuoco di L'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro lavorano ininterrottamente, con turni di 24 ore, per garantire il soccorso alla popolazione in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate che hanno messo in ginocchio l'intera provincia". Scrive in una nota il Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del fuoco.

"In questo quadro emergenziale – scrive in una nota il Conapo, Sindacato Autonomo dei Vigili del fuoco – ci saremmo aspettati un impegno serio e concreto da parte di chi è sempre pronto in prima fila a mostrarsi alle telecamere mentre i Vigili del Fuoco, coadiuvati dall'Esercito, assicuravano il soccorso alla popolazione in seria e concreta difficoltà con centinaia e centinaia di interventi. O, forse, il problema è proprio questo?".

Prosegue nel comunicato Daniele Sbarassa della Segreteria Generale Conapo.

"Non intendiamo polemizzare né strumentalizzare lo straordinario evento calamitoso in atto, ma non possiamo neanche

sottacere alla quasi completa assenza, nelle zone colpite, della tanto auto-referenziata Protezione Civile".

"Non è un caso, a nostro avviso, che in questa occasione perfino il sindaco di Roma ed altri politici hanno accusato la Protezione Civile di aver avuto un 'atteggiamento da passacarte'. Alla luce di questo ennesimo fallimento nell'affrontare un'emergenza – peraltro ampiamente annunciata – da parte della Protezione Civile, ci auguriamo – auspica il Conapo – che la classe politica metta definitivamente mano ad una riorganizzazione della stessa al fine di ridimensionarne compiti, poteri e costi di gestione che, ammontando a svariati milioni di euro, durante questo periodo di crisi potrebbero essere utilizzati diversamente, restituendo ai Vigili del Fuoco i campi di intervento che le norme gli attribuiscono, i necessari fondi economici e gli opportuni provvedimenti legislativi necessari a garantire al Paese adeguati standard di sicurezza in materia di soccorso tecnico urgente demandato, per legge, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

"È infatti necessario – termina Sbarassa – riformare la legge sulla Protezione Civile ed affidare ai Vigili del Fuoco il coordinamento delle azioni di soccorso anche durante le calamità".

CHIETI: RIAPERTA LA CASTIGLIONE-SCHIAVI

Migliora la situazione della viabilità sulle strade della provincia di Chieti. Questa mattina tecnici della Provincia e della Protezione civile hanno avviato una serie di sopralluoghi su molte delle strade provinciali chiuse negli scorsi giorni a causa della neve.

Al momento è stata decisa solo la riapertura della Castiglione-Schiavi d'Abruzzo, ma nel pomeriggio potrebbero arrivare decisioni analoghe anche per i tratti chiusi sulle provinciali da Lama dei Peligni a Palena e da Roio del Sangro a Monteferrante. *(ar.ia.)*

ORSOGNA: IL MALTEMPO PROVOCA LA NONA VITTIMA IN ABRUZZO

Il maltempo provoca la nona vittima in Abruzzo. Si tratta di un anziano, Nicolò Di Rico, deceduto ieri pomeriggio perché colto da infarto mentre spalava la neve davanti il capannone in località Santa Brigida ad Orsogna (Chieti).

L'allarme è stato dato nel pomeriggio attorno alle 17 quando alcuni passanti hanno notato l'uomo riverso nella neve e il personale sanitario intervenuto sul posto non ha potuto che constatare la morte dell'uomo.

SPOLTORE: CROLLA TETTO DI UNA CASA

Il tetto di un'abitazione è crollato, a Spoltore (Pescara), sotto il peso della neve. Si tratta di una abitazione in vendita e non abitata. Il tetto, crollando, è finito sul solaio.

La struttura, dopo un sopralluogo, non eèstata dichiarata pericolante. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Pescara, coordinati dal capitano Claudio Scarponi, e i vigili del fuoco, ancora alle prese con l'emergenza maltempo su tutto il territorio.

PESCARA: DOMANI SCUOLE APERTE, È EMERGENZA GHIACCIO

È il ghiaccio l'emergenza di questi giorni a Pescara, sia perché la temperatura della scorsa notte ha toccato i -5 gradi, e ancora più basse sono quelle previste per la notte che verrà e la successiva, sia perché domani riapriranno le scuole.

L'assessore comunale alla protezione Civile, Berardino Fiorilli, assicura la mobilitazione notturna di tutti i 36 mezzi disponibili per lo spargimento del sale che possa contenere la formazione del ghiaccio.

Il Comune rende noto che per tutta la notte e anche al mattino è proseguita la rimozione di ghiaccio e neve dal parcheggio delle aree di risulta dell'ex stazione ferroviaria, dove sono già disponibili per gli utenti 1.500 posti auto, e per la serata si cercherà di rendere fruibili anche i rimanenti mille stalli di sosta; già pienamente utilizzabile il parcheggio adiacente la sede dell'Inps sul lungofiume Paolucci.

Dalla mattinata odierna sforzi concentrati sulla rimozione del ghiaccio, con una lama grande, presso gli asili nido comunali e le scuole materne, elementari e medie.

Inoltre tutte le pale, rende noto l'assessore, sono state dirottate sulla raccolta dei cumuli di neve e ghiaccio formati da ieri agli angoli della strada, partendo dalle zone dinanzi all'ospedale, per poi proseguire nei punti più strategici.

Infine dalle 10 stanno operando sul territorio 125 spalatori, ossia 111 lavoratori interinali e 14 dipendenti comunali suddivisi

in 12 squadre.

CHIETI: SCUOLE CHIUSE ANCHE DOMANI E DOPODOMANI

Scuole chiuse in città per altri due giorni a causa della neve. Lo ha deciso in mattinata il sindaco, Umberto Di Primio, che ha spiegato che, benché gli accessi agli istituti scolastici siano stati puliti, ci sono ancora problemi soprattutto per quanto riguarda la neve accumulata sui tetti.

È questo, infatti, uno dei pericoli più ingenti legati all'emergenza neve nel capoluogo teatino, visto il perdurare di temperature rigide.

Intanto la città cerca faticosamente di tornare alla normalità. La circolazione viaria è migliorata notevolmente ma resta il problema dei parcheggi. Difficilissimo trovarne di liberi, visto che sono occupati o da macchine sepolte dalla coltre bianca o dalla neve accumulata diventata ormai marrone.

Il sindaco ha confermato che il gran lavoro degli uomini del piano neve al momento è destinato proprio a sgomberare la città da questi cumuli di neve che, essendo acqua sporca, deve essere smaltita nei depuratori.

Problemi ci sono anche per i pedoni, a causa dei marciapiedi ancora pieni di neve e del rischio di passare sotto balconi, alberi e cornicioni.

Per quanto riguarda l'acqua c'è però una buona notizia. L'Aca, la società che gestisce le reti idriche in città, ha fatto sapere che non sarà necessario chiudere totalmente il serbatoio di Chieti Scalo nelle notti di riduzione idrica programmate sino a domenica prossima.

Si procederà solo a operazioni di riduzione della portata idrica, dalle ore 21 alle 24 di circa 40 litri al secondo e dall'una alle 5 del mattino di circa 20 litri al secondo. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli